

# No al ricorso del nonno più vicino il ritorno di Eitan in Italia

di Sharon Nizza

**TEL AVIV** – Sentenza lampo della Corte distrettuale di Tel Aviv: a poche ore da un'unica, breve udienza, ieri in serata i giudici hanno respinto il ricorso di Shmuel Peleg, nonno materno di Eitan Biran, sul quale da mercoledì pende un mandato di arresto internazionale, confermando la decisione di primo grado: Eitan deve tornare in Italia. «Con tutta la comprensione per il dolore del ricorrente, non c'è alternativa al rigetto del suo ricorso», si legge nella sentenza emessa dal collegio presieduto dal giudice Shaul Shohat, che ha stabilito che il piccolo superstite della tragedia del Mottarone dovrà fare rientro in Italia entro 15 giorni.

Tuttavia, come avvenuto nel primo grado, la sentenza è sospesa per una settimana, il tempo che viene garantito alla famiglia Peleg per appellarsi alla Corte Suprema. «Studiamo le carte per considerare il ricorso. Si tratta di un caso straordinario, unico e tragico», fanno sapere i legali dei Peleg. «Speriamo che, sebbene il ricorrente abbia illegittimamente prelevato il minore, la sua colpa non ricada sul nipote, e che al minore verrà permesso di incontrare suo nonno anche in Italia», scrivono i giudici a conclusione del verdetto di undici pagine, che conferma inoltre che Shmuel potrà vedere

Eitan in Israele solo con la supervisione dei servizi sociali, anche per «gli incontri in vista della separazione». Peleg in una battuta rubata dai cronisti si è detto «preoccupato» per il mandato di cattura, ma «se ne occuperanno ora i legali».

In Israele non risulta pervenuto ancora nessun atto formale di arresto. L'ordinanza non è arrivata «né a noi, né tantomeno ai legali italiani», dice Ronen Dalyahu, legale israeliano di Peleg. Si ipotizza che una eventuale domanda di estradizione da Roma terrà conto del fatto che il nonno è tuttora sotto indagine penale per rapimento anche a Tel Aviv: la polizia ha trasmesso il fascicolo alla procura, che si dovrà esprimere in tempi non definiti. Israele non prevede l'arresto di propri cittadini sulla base di mandati di cattura internazionale senza un rinvio a giudizio. Perché Israele proceda con l'arresto dovrà ricevere una richiesta di estradizione da parte dell'Italia, che verrà valutata dalle autorità competenti (giuridiche e politiche) in tempistiche non immediate. Allo stato attuale risulta chiaro che, con il mandato di arresto pendente, Shmuel Peleg – che fino alla chiusura delle indagini in Israele non può lasciare il Paese – non potrà essere presente alle udienze in Italia, considerata finora anche dai giudici israeliani la sede competente per discutere il futuro del piccolo Eitan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Indagato**  
Shmuel Peleg, il nonno di Eitan Biran, all'udienza di ieri

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

